Anno XII. (Abbonamento postale) Mercoledì 5 Settembre 1888 Abbonamento postale N. 212.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

IL PETTEGOLEZZO
sulle Missioni cattoliche.

Giorni fa, si annunciava come le Missioni cattoliche italiane in Oriente avendo rifiutato di accettare dal nostro Governo programmi ed ispettori ministeriali, il Ministero aveva deliberato di togliere ad esso in avvenire que' sussidj che stavano inscritti nel bilancio. Il Governo poi provvederebbe per l'istituzione di scuole laiche.

Questa notizia poteva dirsi spiacente, perchè effettivamente le Missioni si ritenevano propagatrici di civiltà, e poteva sperarsi che il clericalismo settario e anti-patriotico non avesse a penetrare tra i Missionarii. Ormai l'Italia è grande Potenza; quindi le Missioni italiane unicamente dal Governo nazionale avrebbero dovuto aspettare protezione ed incoraggiamento nella opera loro benefica.

Che se ciò dai Missionarii comprendevasi e forse desideravasi, il Vaticano non volle; quindi la resistenza dei Missionarii ad obbedire alle Leggi del Governo, da cui pur percepivano i benefici. Ed in questo caso il Governo non poteva cedere; nè poi permettere poteva che i Missionarii, in Scuole sussidiate dall'erario italiano impartissero insegnamenti contrarii alle istituzioni dell'Italia.

Il Generale Cadorna, membro dell'Associazione per le Missioni cattoliche, come conobbe siffatta resistenza dei Missionarii per cieca obbedienza al Vaticano, si dimise da essa Associazione. Egli, quantunque si professi *cattolico convinto*, dice in una sua lettera, pubblicata dai Giornali, che non può più in coscienza appartenere ad una Associazione che disconosce l'*unità della Patria*. E adesso, a pretesto di questa lettera del Generale Cadorna, l'*Osservatore Romano*, organo della Curia, lo rimbecca, e dichiara come *il cattolicismo non sappia che farsi di tali cattolici!*

Già, la Stampa clericale non rispetta più nemmeno i *cattolici convinti*, e che davanti una società in cui tanto la fede è indebolita, con molto coraggio professano di venerare la fede de' loro padri. Quindi quella Stampa mostra con ciò che di confronto agli interessi settarii o *cattolici* in senso politico, poco le importa degli *interessi propriamente religiosi*.

Egli è evidente come il Governo nostro, col sussidiare le Scuole delle Missioni, mirasse a scopo civile ed umanitario; come intendesse, anche con ciò, di assumere in Oriente quel protettorato che sinora ne' passati tempi la Francia, fosse pur il suo Governo volteriano o repubblicano, ovvero rediviva monarchia legittimista ovvero monarchia borghese od Impero retto da assolutismo illuminato, pretendeva tradizione esclusiva della gente dei Franchi. Eg'i è chiaro che Missionari italiani, per orgoglio della propria nazionalità, avrebbero dovuto apprezzare la generosità del nostro Governo, ed insuperbire d'essere, in tutti gli eventi, protetti dalla nostra bandiera.

Ma no: il Vaticano, per fare un dispetto all'Italia, toglie ai Missionarii italiani i vantaggi loro assicurati, e quelli maggiori che ben a ragione avrebbero potuto sperare nell'avvenire! E ciò, trascurando gli scopi della civiltà e della religiosità, per meschino ripicco, per indecorosi puntigli, per astio settario!

A noi che sempre sperammo nell'aiuto del tempo per sanare certe piaghe lasciateci dal passato, la speranza ora viene a scemare di fronte ad atti che attestano tenacia affatto irrazionale, e resistenza faziosa; mentre, da parte sua, il Governo nazionale alieno non sarebbe da seguire quel *modus vivendi*, per cui anche senza novità di Leggi o negoziati di Diplomazia, si preparerebbero relazioni pacifiche tra il Vaticano ed il Quirinale con soddisfazione della grande maggioranza del Popolo italiano.

G.

Briganti in Sardegna.

Telegrafano da Sassari (Sardegna), che l'altra sera alle 9 presso il paese di Tirso la corriera postale, scortata da due carabinieri entro la carrozza, più un vice brigadiere, una guardia di finanza e un soldato, veniva aggredita da una banda di grassatori armati di carabine e pugnali.

La scorta e i passeggeri opposero una resistenza uccidendo due grassatori e rimase uccisa la guardia di finanza e ferito un carabiniere.

I valori non furono depredati. Le autorità di Sassari si recarono sul luogo per la ricerca dei grassatori.

L'arresto di quattro arabi.

Due giorni sono, furono arrestati a Roma quattro arabi dal contegno sospetto.

Chiamati gli interpreti del collegio armeno dei Frati, si seppe ch'erano evasi due mesi or sono dal bagno penale francese in Castelluccio (Corsica).

La fu a fu arditissima. Messisi in cinque in una barchetta fragilissima, vennero ben presto colti da una violenta burrasca, durante la quale il loro quinto compagno affogò.

Per altro, dopo cinquanta ore di lotta accanita col mare, riuscirono ad approdare a due giorni di cammino da Roma.

Tutti e quattro furono messi in prigione e verranno rinviati alle autorità francesi.

Si calcola approssimativamente che i danni cagionati dalla grandine sulle possessioni assicurate a Società residenti a Milano, salgano a circa tre milioni di lire.

La grande rivista di Capocolle.

Cesena, 4. Alle ore 8 tutte le truppe sono a posto. Il campo della rivista è costeggiato a destra dalla ferrovia: è diviso in due parti: nella parte maggiore fra la ferrovia e la via Emilia si schiera la fanteria e l'artiglieria del primo e secondo corpo d'armata sopra sei linee cioè: prima linea, brigata Livorno, granatieri di Sardegna; seconda, brigata Cagliari Messina; terza, quattro batterie dell'ottavo e tre del nono artiglieria, quarta, brigata Regina e Pinerolo; quinta brigate Reggio e Roma; sesta, quattro batterie del terzo e quarto artiglieria.

Alla sinistra della via Emilia, ove lo spazio triangolare è assai minore di quello che a destra, si dispongono le tre linee, la prima formata del quarto, ottavo, nono e decimo bersaglieri; la seconda di quattro batterie del secondo, di quattro del settimo, di quattro del quinto, di quattro del sesto artiglieria; la terza linea dei reggimenti di cavalleria Aosta, Umberto Primo, Foggia e Catania. Le truppe fanno fronte al nord verso Forlì.

Ciascuno dei due corpi è sotto gli ordini del rispettivo comandante. Le truppe supplettive di ambedue i corpi sono riunite sotto gli ordini del generale Medici di Marignano. Le compagnie di fanteria sono ridotte ciascuna a 150 uomini per ragione dello spazio. Il superfluo è impiegato a formare il cordone destinato a trattenere il pubblico.

Capocolle, 4. Il concorso degli spettatori è grandissimo. Molti sono venuti dalle città di Romagna, dall'Emilia e dalle Marche coi treni speciali e con veicoli di ogni sorta. I palchi di Forlì, Cesena e Bertinoro sono stipati di rappresentanze delle provincie e dei comuni. Pienissimi i palchi a pagamento.

Alle ore 8.30 giunge al casello ferroviario 74 la macchina staffetta; alle 8.50 il treno reale; scende la Regina ed avviasi in carrozza verso il palco costruito in forma di palazzina.

Grandi ovazioni lungo il mezzo chilometro percorso. Nella prima carrozza vi è la Regina, la marchesa Villamarina, Guiccioli: nella seconda la Principessa Pignatelli e la contessa Gabbi. Quando la Regina si affaccia al palco, tutte le musiche intuonano la Marcia Reale.

Alle ore 9.20 arriva il Re a cavallo da Forlì per la via dell'Emilia, accompagnato dal Principe di Napoli.

La folla immensa lo accoglie con applausi entusiastici.

Il Principe Amedeo presenta le truppe al Re Umberto che comincia percorrere al galoppo la fronte della divisione di fanteria a destra della strada.

Frattanto le deputazioni delle signore, delle signorine e delle scuole di Cesena e Ravenna e delle altre città presentano fiori alla Regina che li accoglie affabilmente ricevendo con le proprie mani il mazzo offertole a nome dei reduci di Cesena nonchè di altri; invita parecchie signore a salire nel suo palco.

Capocolle, 4. Il Re cavalca innanzi col Principe Amedeo, alla sinistra; dietro vengono il Principe di Napoli e il conte di Torino, poi Bertolè Viale e Cosenz, il numeroso stato maggiore e gli addetti esteri.

Il Re percorse la fronte delle quattro divisioni e passò nel triangolo del terreno a sinistra della strada occupata dalle truppe supplettive.

Alle 10.40 comincia il movimento delle truppe per formarsi in colonna.

Capocolle, 4. L'effetto della rivista è sorprendente. Terminata il Re ed i Principi vanno davanti al palco della Regina salutandola, poi si collocano per assistere allo sfilamento. La regina risale in carrozza, e va a collocarsi sulla stessa linea del Re, a 50 metri a destra.

Le truppe in colonna iniziano un movimento alla sinistra per sfilamento coll'ordine seguente: seconda divisione colla rispettiva artiglieria; prima quarta e terza divisione, poi bersaglieri, l'artiglieria, la cavalleria formanti le truppe supplettive.

La fanteria sfila per battaglione in colonna serrata, le compagnie d'artiglieria per batterie. Al passo dell'artiglieria di divisione, al trotto quella della supplettiva, e cavalleria al galoppo i bersaglieri di corsa.

La fanteria e l'artiglieria sfilano e fanno le conversioni perfettamente provocando applausi. Si applaudono anche le bandiere lacere dei reggimenti più vecchi. Acclamazioni ai bersaglieri. Lo sfilamento termina alle 12.15.

Dopo lo sfilamento, le divisioni di fanteria riprendono il posto di schieramento a distanze serrate. Le truppe supplettive occupano gli spazi lasciati liberi a destra presso la ferrovia.

Le truppe così disposte rendono gli onori, poi si recano nei luoghi destinati per lo scioglimento delle divisioni.

La Regina raggiunge nuovamente il treno al casello n. 74. Il Re torna a Forlì a cavallo; Amedeo lo accompagna.

Le affettuose dimostrazioni alla Regina.

Si ha da Forlì, in data di ieri:

La Regina ricevette a palazzo le operaie, le maestre e le bambine. La Regina baciolle una per una e gradì immensamente i doni delle fanciulle forlinesi. Tutte uscirono da palazzo colle lagrime agli occhi.

Alle 4.15 la Regina partì per Monza accompagnata alla Stazione dal Re e dal Principe di Napoli, da tutte le autorità, migliaia di donne e di ragazze e da immensa folla che fece alla famiglia reale un'entusiastica ovazione e salutò la Regina al momento della partenza con frenetici evviva.

Le donne gridavano alla Regina: Torni presto in Romagna! La vogliamo lungamente fra noi!

Pubblicazione di un dispaccio reale.

Il Governo comunica che re Umberto, il quale quotidianamente telegrafa a Crispi, gli mandò ieri un lungo dispaccio recante le impressioni del viaggio in Romagna, ed accennante alle condizioni degli operai e ai mezzi per migliorarne le sorti.

Il dispaccio essendo importante verrà ufficialmente pubblicato. Si chiese al re il permesso di farlo.

La Corte di Cassazione di Roma, annullando una sentenza di Tribunale, dichiara che allo stato della legislazione lo stipendio degli impiegati straordinari non è insequestrabile.

UN FAMOSO TESTAMENTO.

Un dispaccio ci ha annunciato che l'Imperatore Guglielmo ha ordinato che vengano pubblicate le disposizioni testamentarie di suo nonno, l'imperatore Guglielmo I.

Da queste riportiamo quelle particolarmente interessanti, scritte dal defunto imperatore le sere di San Silvestro (31 dicembre) degli anni 1866, 1871 e 1878.

La sera di S. Silvestro del 1866 scriveva con riflesso all'anno del conflitto ed alla guerra:

Queste lotte mi hanno scosso profondamente, poichè io dovetti tener testa ad una disordinata irruzione contro quella potenza terrena che io non poteva cedere, se non si voleva sconfessare la storia della Prussia.

Perdono a tutti coloro che scientemente e inscientemente hanno fatto opposizione alle mie vedute sul bene della patria, basate sopra un coscienzioso convincimento, per sminuire la potenza della corona e inimicarle i cuori dei prussiani. Non dimentichino, per altro, i miei successori che possono darsi tempi come quelli dell'anno 1861 al 1866. Nell'anno che oggi si chiude, la grazia di Dio si versò sulla Prussia in un modo che riccamente ci compensa dei patimenti sofferti.

Riconosco umilmente questa grazia divina, che in così tarda età, mi prescelse a produrre un rivolgimento nelle circostanze, il quale sembra essere destinato alla prosperità della patria ristretta e di quella più vasta; lo strumento per conseguire sì alto scopo, l'esercito, sta in questo istante insuperato dinanzi al mondo.

Lo spirito che lo anima è l'espressione dell'incivilimento, che la mano premurosa dei miei augusti predecessori ha procurato alla nazione educandola.

L'esercito in tutte le sue parti, abbia, in quest'ora seria, di congedo dell'anno, i miei cordiali ringraziamenti per l'abnegazione e il sacrificio, con cui accorse al mio appello e vinse davanti ai miei occhi. Un avvenimento, per il quale ringrazio umilmente Iddio. Ma anche tutta la Prussia abbia il mio reale ringraziamento per il sentimento da essa dimostrato in questo anno memorabile ».

—

Nell'anno 1871 scriveva:

Dio era con noi!

Sia egli lodato, onorato e ringraziato! Allorchè io, alla fine dell'anno 1866, porgeva grazie a Dio per gli inaspettati gloriosi avvenimenti, che seguirono per la prosperità della Prussia e si trassero dietro il principio di una nuova unità della Germania, doveva credere che l'opera a me assegnata da Dio fosse compiuta, e che io, perfezionandola nel riposo e nella pace, potessi un giorno trasmetterla a mio figlio, prevedendo, che a lui sarebbe riserbato di riunire in una sola le parti meridionale e settentrionale della Germania.

Ma io stesso per un imperscrutabile decreto di Dio doveva venire chiamato a compiere anche questa unità.

Oh come essa ormai si presenta dopo la guerra di sette mesi, causata dalla Francia per motivi i più frivoli, altrettanto gloriosa quanto sanguinosa!

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 13

GUIDO FABIANI

GALANTUOMINI!!

(Proprietà letteraria dell'Autore).

PARTE SECONDA.

Lo zio era prete, ma non di que' preti dei quali vi ho dato pagine addietro alcuni esempi; era uno di que' rari temprati alle vere lotte della vita, cui l'ingegno non manca nè difetta il buon genio del bene.

Vent'anni addietro circa lo zio Corrado era un elegante garzone: vestiva all'ultima moda, conosciutissimo e desideratissimo nelle adunanze di società formava per lo spirito, l'ingegno e la finezza del tatto, l'ornamento d'ogni eletta compagnia. E più d'una dama si era sentita la sua voce melliflua scendere dall'orecchio al cuore ed avea provato un arcano senso nell'incontrare il suo sguardo... quello sguardo stesso che poco tempo dopo *mutatis moribus* la mirava freddo dal confessionale, quella voce medesima che la interrogava poco dopo e pregava Dio per la remissione de' peccati.

Quella conversione avea fatto molto rumore; per alcun tempo anzi avea formato l'argomento di tutti i discorsi. E le congetture piovevano e v'era chi, anzi, pian piano osava asserire che qualche donna ci avesse messo lo zampino... Altrimenti, non si sarebbe potuto spiegare il mistero. Eppoi, pochi mesi prima, pareva ch'egli facesse la corte a Miss Victoria, la bella inglesina.... Ma d'un tratto era divenuto taciturno, s'era staccato da lei e da tutti, avea preso l'abito e mezz'anno dopo la bella inglesina era pubblicamente fidanzata ad Ottone, il fratello.

A dar la benedizione ci volle esser lui.

E di più, guardate cosa strana, uno scaccino che avea servito cogli altri la messa avea detto anche pian piano che al momento dell'elevazione, quando il prete si inginocchia, gli avea veduto scendere sulle gote una lacrima; e aveva soggiunto che Don Corrado arrivato in sacristia s'era portato tre volte fortemente le mani al petto, mentre tra labbro e labbro mormorava: *Domine, longe a me calix iste!!..*

Ma queste erano ciancie: quale era la verità?

Lettrice e lettore, certi veli che coprono qualche triste pagina del nostro cuore, non istà bene sian tolti; per ora vi basti che Don Corrado era l'onestà, la beneficenza e la bontà personificate e proseguiamo.

Nello studio del signor Ottone.

Il signor Ottone stava appunto parlando di affari col suo dipendente, il direttore delle miniere di Xonis e di Plumbers ed un grosso libro mastro gli stava aperto dinanzi, quando il servo sollevando il drappo dell'uscio annunziò l'avvocato De Tommasi.

— Favorisca attendere cinque minuti in anticamera — e riprese metodicamente i conti interrotti. — ....Cinquemila più ventimila più seimila più quarantamila; totale settant'un mila lire. L'attivo di questa settimana nella miniera di Plumbers.. Non è molto! Avanti. Passivo: stipendii a millecinquecento operai a lire due e centesimi settantacinque al giorno sono vent'ottomila ottocento settantacinque lire; stipendio al personale direttivo lire cinquemila; spese in lavori per escavi, soppunti, gallerie, ferri, elettricità, lire quindicimila; gratificazione agli operai che più si distinsero, lire mille; indennità pagata alla famiglia dell'operaio Frullini per infortunio nel lavoro lire quattromila. — Attivo netto lire diciasettemila centoventicinque.

Esaminiamo i titoli quietanzati di spesa: uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove. Ora contiamo i denari; diciasette biglietti da lire mille, uno da lire cento, uno da lire venticinque.

— Bravo, signor Moltesio, me ne rallegro con voi. Bene: farete tenere queste quindicimila lire al nostro banchiere e mi porterete la ricevuta. Arrivederci.

Ed il brav'uomo si asssise di peso sulla poltrona in attesa dell'avvocato.

L'avvocato De Tommasi era un giovane di bell'aspetto e di più bell'ingegno: perfezionatosi all'estero dopo aver fatto un brillantissimo corso di studii ed aver pubblicato varie opere di valore, ne era tornato con nome di valente e preceduto da bellissima fama; tanto che la più cospicua parte della cittadinanza s'era subito messa tra i suoi clienti. Due cause che aveau menato molto rumore e ch'egli con una splendidissima difesa avea vinte avean dato il tracollo alla bilancia in suo favore ed egli, dopo essersi in poco tempo formato una sostanza considerevole, avrebbe potuto volendo riposarsi tranquillo sui suoi allori. Ma la ricchezza non poteva tanto sul suo animo da fargli parer meno grato il lavoro, anzi vie più della professione sua invaghito, s'era dato, pur attendendo alla sua clientela di prima, ad addossarsi le cause di coloro che per non aver mezzi erano costretti a far tacere i propri diritti. Era in tal modo che l'avvocato De Tommasi era riuscito a farsi ben volere dall'universa cittadinanza, povero e ricco non avendo parole bastanti per magnificare la bontà del suo cuore e la eccellenza del suo ingegno. Tanto che in una lotta politica, un giornale lo avea persino designato alla deputazione ed un comitato di degnissimi cittadini era stato a pregarlo di accettare la candidatura. Ma egli avea tagliato corto: avea risposto stimarsi onorato della fiducia in lui riposta, ringraziare, ma non accettare perchè, se eletto, pieno com'era d'affari, avrebbe manifestamente dovuto o trascurare gli interessi dell'arte sua e dei clienti per non mancare ai doveri che la carica di deputato imponeva, o tradire il suo mandato per curare i clienti. Lo lasciassero adunque libero esercitar l'arte sua: il parlamento nulla avrebbe perduto e la sua quiete avrebbe acquistato moltissimo.

E le parole di quel giovane biondo, appena trentenne avevano finito col persuadere i messeri a lasciarlo tranquillo. Oh! se tutti i neo-candidati del Regno la pensassero come l'avvocato De Tommasi.

(Continua).

Se mai si è mostrato evidentemente nella storia il dito di Dio, ciò è avvenuto negli anni 1866, 1870 e 1871.

La guerra franco-tedesca, che piombò come folgore da un ciel sereno, univa tutta la Germania in pochi giorni, e i suoi eserciti marciavano di vittoria in vittoria e facevano sorgere lottando e con dolorosi sacrifizii quelli avvenimenti che non potevano avverarsi se non per volontà di Dio.

Questa volontà mi pose a fianco quegli uomini i quali dovevano portare a compimento cose sì grandi. Questa volontà temprò il sentimento dei combattenti all'abnegazione e alla perseveranza e a un valore mai veduto, cosicchè si collegava alle bandiere prussiane e a quelle dei suoi alleati, gloria imperitura e nuovo onore. Questa volontà animò il popolo a uno spirito di sacrificio mai conosciuto per il lenimento delle sofferenze che la guerra porta seco inevitabilmente.

Col cuore umile e ripieno di gratitudine io rendo grazie a Dio, che ci ha trovato meritevoli di portare a compimento, secondo la sua volontà, un fatto di tanta importanza.

Possa questa grazia stare ancora presso di noi nella riedificazione e nel compimento della Germania nuovamente unita, per il quale è appena posta la base; e ci sia accordata la pace per godere umilmente quei beni che furono conquistati mercè lotte sanguinose. Signore, sia fatta la tua volontà così in cielo come in terra. *Amen!*

—

La disposizione del 31 dicembre 1878 (l'anno dell'attentato) ore 11 1/2 è del seguente tenore:

Sta per terminare un anno che per me doveva essere fatale. Avvenimenti i più violenti mi colpirono l'11 maggio e il 2 giugno:

Ma i dolori corporali spariscono di fronte all'afflizione provata nel vedere che figli di terra prussiana compirono un fatto che al termine della mia vita doveva riuscirmi doppiamente grave e intorbidare il mio cuore e l'animo mio per il resto dei miei giorni. Tuttavia io devo rimettermi alla volontà di Dio, che tutto ciò permise, ma in pari tempo mi dimostrò la sua grazia e misericordia, poichè non solo mi conservò la vita, ma mi mantiene sano in guisa che io sono nuovamente atto al compimento delle mie mansioni.

Così ringrazio Dio per questo suo intervento, nel quale in pari tempo riconosco un'esortazione a esaminare me stesso, prima di comparire dinanzi al trono dell'onnipotente.

Riconosco quindi in questo fatto il clemente intervento di Dio, che vuole terminasse in bene, come ogni cosa che da lui ci proviene nel dolore e nella gioia.

Perciò io lodo la Provvidenza per i dolorosi avvenimenti dell'anno che sta per finire; i quali per altro mi arrecarono anche un alto conforto per la partecipazione che da ogni lato mi venne dimostrata.

CIO' CHE SI TROVA AL BRASILE.

Lettera scritta nel dì 30 giugno 1888 a Santa Maria (Brasile) e giunta nei primi giorni d'agosto in Italia:

Carissimo fratello,

Partii da Genova il 25 gennaio p. p. per l'America. Per mancanza di sufficiente denaro dovetti fermarmi nel Brasile. Arrivato alla capitale, dietro informazioni dei commissionati, intrapresi il viaggio per la provincia di Rio Grande do Sud essendo la migliore di tutte le provincie del Brasile, sia per l'aria che per il clima ed acque, e questo fu verità; ma... girai tutta la provincia per provvedermi impiego e non ne trovai. Solo dopo il cammino di 22 giorni tribolando e patendo non ti dico quanto, finalmente qui in Santa Maria mi occupai presso il sig. barone Bareira alla direzione di un giardino, ma qui non faccio dimora perchè la paga ed il vitto non sono in relazione colle fatiche.

Fa male al cuore il vedere tanta gente senza impiego od occupazione. Ti dico che in nessuna parte d'Europa che io girai trovai tanta miseria come qui nel Brasile e non suggerisco ad alcuno che venga tanto come lavoratore che quale abitante le colonie.

Un napoletano negoziante di stoffe mi promise di condurmi nel mese di settembre nello Stato Orientale assicurandomi miglior fortuna.

Il viaggio è un po' lungo; si dovrà impiegare una quindicina di giorni a cavallo ed egli mi dà i cavalli per il viaggio. Se non troverò di impiegarmi bene, passerò nell'Argentina dove con poco denaro si va; infatti voglio girare per trovare l'America come la descrivevano nei nostri paesi, che qui si trovavano i denari per le vie, ed io ti dico che si trova miseria a mucchi per le strade per i paesi e città. Non solo io ma migliaia di persone che abitano il Brasile da parecchi anni non sono padroni di dieci lire.

Tanti saluti ecc.

Tuo affezionatissimo fratello
Gasparet Arcangelo.

Particolari della dimostrazione al Re a Faenza.

Un nucleo di studenti universitarii fece appendere all'alta torre dell'orologio un immenso stendardo tricolore che scendeva fino a 10 metri da terra e portava scritto in caratteri colossali:

Viva il Re!

Mentre il Re continua il giro delle Associazioni, gli studenti occupano d'assalto la carrozza reale, l'attorniano, se ne impadroniscono e attendono il Re.

Umberto compie la rivista civile dicendo all'Associazione monarchica liberale di Faenza che era suo desiderio di ritornare presto in Romagna e che vi ritornerebbe colla Regina affinchè essa pure si facesse della regione quell'alto ed entusiastico concetto che egli aveva riportato.

Finalmente sotto un caldo opprimente il Re sale in carrozza col Principe, attorniato dagli studenti i quali si arrampicano sulla carrozza per modo tale che fa meraviglia non succedano disgrazie.

Il Re ripeteva sempre: «Facciano piano, si guardino dalle disgrazie».

Messosi in moto il corteo al suono di nove musiche e tra un fiume di teste, lo spettacolo appare grandioso imponente.

Dai palchi, dalle finestre è una pioggia continua di fiori sciolti, di mazzi, di corone ecc.

A metà della via una folla di donnette del popolo lanciano nella carrozza del generale Lanza un monte di suppliche, alcune delle quali cadono sulla via e vengono raccolte.

Una poveretta non riesce a rompere la folla e rimane a mani alzate agitando un foglio di carta che finisce, per la pietà di alcune persone, nella carrozza reale.

Lentamente il corteo arriva in Piazza Vittorio Emanuele dove alcune migliaia di persone ne aspettano la venuta.

Nuovo ed imponente uragano di applausi; mentre dal campanile scendono (o meglio dovrebbero scendere perchè il vento li trasposta in alto) migliaia di cartellini multicolori che producono un effetto magico, piacevole, atto a segnare l'ultimo limite dell'entusiasmo. Il Re riesce a farsi largo ed entra in Municipio ove salgono le autorità, i giornalisti e gli invitati.

Il Re trionfalmente acclamato si presenta parecchie volte al balcone a ringraziare la folla.

È visibilmente commosso e non cerca punto di nascondere la sua commozione.

Ha luogo quindi la presentazione formale delle autorità, dei sindaci, di alcune rappresentanze e l'inaugurazione della lapide ad Umberto I.

L'iscrizione dice:

3 *settembre* 1888

—

quando
LA MAESTÀ DI UMBERTO I
re d'Italia
di sé rallegrava Faenza
il municipio
fece scolpire questa lapide
ad eternare la memoria
del faustissimo avvenimento

Boulanger e il principe Napoleone.

In una lettera che la *Repubblique Française* ha ricevuto da Torino è detto che fra Boulanger e il principe Napoleone è stato stretto un accordo, in seguito alle pratiche attive del signor Thiebaud.

Tale accordo o «patto di Prangius» — come lo chiamano alcuni giornali — avrebbe la seguente base:

Agitazione revisionista allo scopo di raggiungere l'elezione presidenziale col mezzo del suffragio universale; fino al giorno in cui tale riforma costituzionale sarà raggiunta, i giornali del principe Gerolamo Napoleone faranno la campagna per il Boulanger e dovunque sosterranno la sua candidatura; il giorno dell'elezione del presidente della Repubblica col mezzo del suffragio universale, il Boulanger e il principe Napoleone riprenderanno la loro libertà d'azione.

L'imperatore d'Austria non viene.

Vienna, 5. Il *Frendemblat* smentisce la notizia che l'imperatore d'Austria abbia deciso in massima di restituire ad Umberto la visita in Roma.

Studente provocatore.

Lo studente di Napoli, Magliano, fu arrestato a Russi perchè poco prima dell'arrivo del treno reale, eccitava la popolazione. Egli fu ieri messo in libertà ed inviato a Napoli con foglio di via della questura.

I giornali avversari al governo ricordano che quando, nel 1857, Pio IX compì attraverso la Romagna il suo viaggio trionfale si recò anch'egli alla tomba di Dante, e sul libro dei visitatori scrisse oltre al suo nome, la celebre terzina della *Divina commedia*:

Non è il mondan rumore altro che un fiato
Di vento, ch'or va quindi ed or vien quinci,
E muta nome perchè muta lato.

NOTIZIE DI BORSA.

Vedi in quarta pagina

CRONACA PROVINCIALE

N. Mantica ed i forni rurali.

Lettera aperta

all' Ill Sig. Conte Mantica.

Ho ricevuto la sua relazione sui forni rurali, da noi fondati per motivi d'igiene, e la ringrazio dell'attenzione e cortesia usate verso quest'amministrazione. Però non posso a meno di rilevare alcune inesattezze, che, a mio parere, forse in principalità furono la base dell'opinato dell'Associazione Agraria Friulana, che cioè i forni rurali come sono istituiti non corrispondono alle leggi economiche e non è da consigliarsi la loro diffusione.

E siccome ella rende di pubblica ragione il conto per esteso del Forno di Remanzacco per la gestione dell'anno 1886, alterando le risultanze, è a quello che principalmente rivolgo le mie osservazioni.

Nel 1866 il quantitativo di pane venduto fu di quintali 955.83 dalla vendita del quale fu ricavato l'importo totale di lire 28 839 91 appunto come dalla tabella della sua relazione a pagine 22, dando un ricavato di cent. 30 17 per Kg. e non di centesimi 33 come ella asserisce erroneamente a pagine 16, la differenza sembra piccola ma essa così rincara il prezzo del pane complessivo in quell'anno di lire 2702.46

Complessivamente poi nei tre anni d'esercizio 1885, 86, 87 il peso del pane fu di quintali 2642 55 ed il ricavato di lire 76.603 22, quindi il pane sarebbe stato venduto in media a cent. 28.83 al Kg. come precisamente risulta dai conti approvati da questo Consiglio comunale e prodotti alla R. Prefettura. Lei, collo stabilire il prezzo di vendita a cent. 33 al Kg, rincara il pane di cent. 4,17 per Kg, la differenza sembra mite, tuttavia ella è di L 11 019,44; quindi è troppo grande perchè possa correre inosservata.

Dopo ciò poco importa il far conoscere, nè saprei a quale scopo, perchè ella diminuisce il peso delle bine e altera il loro prezzo, etc.

Nè, a me sembra essere più felice la sua relazione per quanto risguarda la parte tecnica.

A pagina 14 ella asserisce, che il pane di farina fiore è meno nutriente e meno economico del pane bigio.

Ciò non è esatto. Per fare un poca di luce, e togliere un pregiudizio giova fare una distinzione; se parlasi della farina prodotta dalla parte centrale del grano, che è la più bianca, che dà all'abburattamento il 50 0/0, e che si vende sotto il numero zero a lire 55 al quintale, siamo d'accordo; è riconosciuto dai cultori di Chimica organica, che il grano ha facoltà nutriente crescente dal centro alla periferia; ma i forni rurali non fanno questa scelta, e fanno uso di tutta la farina che contiene il grano.

Coi metodi perfezionati di macinazione a cilindri, e di depurazione del grano e delle farine si ottiene una farina bianca al 74 0/0 senza pregiudicare la sua facoltà nutriente, separando la cerealina che comunica al pane il colore bigio, e che aderendo alla membrana embrionale del grano si elimina nella crusca; ciò che non si ottiene colle macine gemelle. (Figuier, il pane e le farine pag. 14 Milano 1881) e qui giova riportare le parole del signor Touaillon del suo lavoro la *Meunerie*, la *Boulangerie* e la *Biscuiterie*, Vol. I Parigi 1867, libreria Agricola. «Che cosa non si è detto intorno alla superiorità del pane bigio sul bianco, e particolarmente per ciò che riguarda le proprietà alimentari e digestive della crusca, che entra in queste farine in proporzione più o meno grande? Certo la crusca ha un'azione rinfrescante e purgativa, dovuta alla cerealina che fluidifica una parte della sostanza amilacea, ma è anzi questa stessa azione che deve far la eliminare con cura dalle farine.»

E più sotto:

«Non è per pregiudizio nè per ghiottornia, che le classi operaie, le quali consumano una grande quantità di pane preferiscono quello che è più bianco e leggero, ma per semplice economia, gli operai sanno per esperienza che quando è in tale condizione, dà loro maggior sostentamento.

«È facile distinguere nelle campagne gli operai, che lavorano nei campi, e che generalmente mangiano pane bigio, da quelli che nelle stesse località lavorano da muratori, da fabbri, da bottai ecc., questi hanno sembiante prosperoso, sono ben piantati, hanno molti e robusti bambini, e ciò perchè si nutrono e mangiano pane bianco.»

Non mi occuperò di quanto disse sulla pellagra e sulle cause, solo dirò, che generalmente o per un fatto o per l'altro, la causa si attribuisce al granoturco, sia per imperfetta maturazione, sia perchè avariato, sia per la polenta mal cotta, sia per le sue qualità poco nutritive, sia per l'ustilago maidis, etc. — ad ogni modo la causa sta sempre nel granoturco, ora non è forse opera benefica l'istituzione dei forni rurali, che riducendo il consumo del mais ed aumentando quello del pane bianco, limitano così le cause della pellagra?

A pagine 80-81 Ella lamenta i forni rurali perchè fanno concorrenza e costringono gli altri a migliorare il pane; ma è questo appunto il motivo per cui dalle campagne sono bene accetti, e dall'on. Bertani furono tanto incoraggiati — prima di questi forni il pane si vendeva da 45 a 60 cent. al Cg. e Lei come il paese se lo ricordano certo.

Tra gli inconvenienti, che ella signor Conte attribuisce ai forni rurali, a lei piace rammentare *che io, Sindaco di Remanzacco*, dovetti sentirmi fare delle accuse, che poi furono dimostrate infondate, meno male, ma io le rammento a mia volta che l'autore fu un consigliere dell'Associazione agraria friulana, e la relazione sui forni parte pure da un consigliere della detta associazione, la qual relazione non riveste per certo quei caratteri di fedeltà e sincerità, per le quali si raccomanda una critica imparziale.

Nè voglio fare altri riflessi, che mi trarrebbero per le lunghe; quanto è detto, a mio avviso, basta a mettere in evidenza lo scopo della Relazione, che altro non è che una guerricciuola mossa contro i forni rurali, come a chiare note lo dice a pag. 81, anzichè un tentativo per amore al miglioramento della classe agricola.

E l'opinato della Associazione agraria friulana? Il voto emesso dalla stessa resta un voto senza significato.

Con tutta osservanza

Remanzacco, li 3 settembre 1888.

Ferro dott. Carlo
Sindaco.

Abbaruffamento.

Palmanova, 3 settembre.

Le sono storie della domenica. Iernotte, verso le 10 e mezza, una trentina d'individui s'abbaruffava in borgo Cividale, per cose da nulla: quando certi Gabaglio Luigi pittore d'anni 24 e Gorga Lodovico di Domenico d'anni 17 fabbro ferraio, uscirono dall'osteria di Anderloni Faustino per rincasare. Allora, uno della grossa comitiva si scagliò contro il Gabaglio e lo feriva leggermente ad una guancia. S'intromise il Gorga; ma il feritore, Zuccolo Marco di nome, lui pure colpì ad un dito della mano. La ferita del Gorga è giudicata guaribile in dieci giorni.

IN TARCENTO.

Vasta e bellissima abitazione per villeggiatura su pittoresca collinetta prospiciente il torrente Torre.

Da essa si gode di un magnifico orizzonte; aria saluberrima; posizione centrica riguardo il Paese e insieme appartata da altri abitati.

Chi volesse affittarla per tempo più e meno lungo, anche per anni, si indirizzi alla Direzione della *Patria del Friuli*.

Oggi alle 5 pom. dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, venne rapito all'affetto dei suoi cari

Giacomo Bearzi

La moglie Anna Belgrado Bearzi ed i suoi figli Rosa, Giuseppe, Ermenegildo e Guglielmo, ne dànno il tristissimo annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Lumignacco, 4 settembre 1888.

I funerali avranno luogo in Lumignacco il giorno 6 alle ore 8 ant.

Ieri, alle ore 10 pomeridiane, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio, nell'età d'anni 30,

Zanini Giacomo

Segretario Comunale in Campoformido.

La moglie Minisini Virginia e le cognate danno il doloroso annuncio ai parenti ed amici.

Campoformido, 4 settembre 1888.

Operai italiani all'estero che studiano Volapük.

Faistritz an der Drau, 2 settembre.

Qui si studia alacremente la nuova lingua universale *volapük* e da tutti si procura d'avere l'occasione di approfittarne. Taluni, difatti, la parlano passabilmente; ed è bello vedere alla festa gli operai nostri comprovinciali, quà convenuti per lavoro come fanno ogni anno, conversare in volapük — e chi non sa ben rispondere, mette la brigata di buon umore. Queste conversazioni servono di sprone ad ognuno, per non parere da meno degli altri; così resta comprovato una volta di più che gli operai friulani cercano dovunque di far onore al nome italiano e per la loro condotta e perchè s'ingegnano di progredire anche nello studio.

Il vostro abbonato.

Corse velocipedistiche a Trieste.

Ecco il programma delle corse che avranno luogo a Trieste (Barcola) nel fondo Artelli i giorni 8 e 9 settembre alle ore 4 pom. a totale beneficio della Unione filantropica «La Providenza».

Primo giorno (8 settembre).

1.o **Sfilata di tutti i Velocipedisti** con getto di fiori. Medaglia d'argento dorato alla Società che avrà maggior numero di soci nella sfilata costume obbligatorio) escluse quelle di Trieste.

2.o **Corsa Incoraggiamento.** — Bicicli e Bicicletti. — m. 2100 = giri 6.
I.o Premio Medaglia d'argento dorato e tavola da fumo offerto da un direttore del V. C. T.
II.o Premio Medaglia d'argento.
III.o » » di bronzo.
Riservata a coloro che *non riportarono* premi la altre corse.

3.o **Corsa Barcola** di velocità per Tricicli. — metri 1050 = giri 3.
I.o Premio Medaglia d'oro e servizio da fumo in rame e smalto.
II.o Premio Medaglia d'argento e coppa di bronzo.
III.o » » di bronzo.

4.o **Corsa Campionato sociale.** — Bicicli e Bicicletti. — m. 3500 = giri 10.
I.o Premio Medaglia d'oro e remontoir d'oro dono dei soci del V. C. T.
II.o Premio Medaglia d'argento e oggetto di valore.
III.o Premio Medaglia di bronzo.
Riservata ai soci del *Veloce Club Triestino*.

5.o **Corsa Unione.** — Bicicletti. — metri 3500 = giri 10.
I.o Premio Medaglia d'oro e necessaire scrivania in bronzo e maiolica.
II.o Premio Medaglia d'argento e porta orologio in metallo dorato.
III.o Premio Medaglia di bronzo.

6.o **Corsa S. Giusto.** — Bicicli. — metri 5270 = giri 15.
I.o Premio Medaglia d'oro e due busti in bronzo.
II.o » » d'argento porte visite sport in metallo.
III.o Premio Medaglia di bronzo.

Secondo giorno (9 settembre).

1.o **Sfilata di tutti i Velocipedisti.**

2.o **Corsa Trieste** di velocità per Bicicli e Bicicletti — m. 1050 = giri 3.
I.o Premio Medaglia d'oro e necessaire scrivania in bronzo.
II.o Premio Medaglia d'argento e necessaire da viaggio.
III.o Premio Medaglia di bronzo.

3.o **Corsa Campionato Trieste, Litorale e Gorizia** per Bicicli e Bicicletti. — m. 4200 = giri 12.
I.o Premio Medaglia d'oro e spilla d'oro con brillanti e perle.
II. Premio Medaglia d'argento ed anello d'oro con cameo.
III.o Premio Medaglia di bronzo.
Premio di Traguardo medaglia d'argento dorato, bastone con manico d'argento. Riservata alle Società di Trieste, Litorale e Gorizia.

4.o **Handicap** (corsa proporzionale) per Bicicli, Bicicletti e Tricicli — m 2100 = giri 6
I.o Premio Medaglia d'oro ed oggetto artistico di valore.
II.o Premio Medaglia d'argento e bastone con manico d'argento.
III.o Premio Medaglia di bronzo.

5.o **Corsa di Consolazione** — per Bicicli e Bicicletti — m. 1750 = giri 5.
I.o Premio Medaglia d'argento dorato e tagliacarte in bronzo artistico.
II.o Premio Medaglia d'argento e portasigari.
III.o » » di bronzo.
Riservata a quei corridori che avendo compiuto l'intero percorso nella Corsa Incoraggiamento non abbiano riportato premi.

6.o **Corsa Previdenza** di resistenza. Bicicli e Bicicletti — m. 10500 = giri 30.
I.o Premio Medaglia d'oro e remontoir d'oro, dono dei direttori della «Previdenza».
II.o Premio Medaglia d'argento e anello d'oro con cameo.
III.o Premio Medaglia di Bronzo e chatelaine d'argento.

Premio di traguardo, medaglia d'argento dorato e spilla d'oro con perle.

Dopo le corse sarà offerto ai signori Corridori un Banchetto dove verrà fatta la distribuzione dei premi. — I Soci potranno prender parte al Banchetto versando fior. 3 alla Società. — Detta iscrizione verrà chiusa a mezzogiorno del 7 settembre.

Uno scontro in mare.

Telegrafano da Genova in data di ieri che nelle acque di San Maurizio avvenne un terribile scontro fra il piroscafo *Matteo Bruzzo* della «Veloce» e il *Salvador* della «Messaggerie francesi.»

Due donne emigranti che viaggiavano nella terza classe del *Bruzzo* vennero balzate lontano e batterono con le teste nelle murate, morendo ambedue quasi sul colpo. I viaggiatori di prima classe fra cui Marzario, Boneschi ed altri deputati, erano nella sala da pranzo e se la cavarono con qualche contusione e molto spavento naturalmente.

Un signore inglese perdette un braccio.

Il *Matteo Bruzzo* che era partito da Genova ieri l'altro alle 4 pom. rientrò in porto ieri verso le 6. Gli ufficiali dichiarano che il *Salvador* aveva solo il fanale bianco ed accese i fanali rosso e verde quando l'urto era inevitabile. La catastrofe fu cagionata dalla manovra ritardata del *Salvador* per evitare il *Bruzzo*. Nessuna avaria al carico. I passeggieri del *Bruzzo* trasborderanno sui piroscafi *Europa* e *Duchesa di Genova*.

Il piroscafo *Salvador*, giunse a Nizza con forti danni materiali, ma nessun incidente di persone.

Sarà sempre ora!

Il ministro guardasigilli Zanardelli, ha diramato alle autorità giudiziarie una importante circolare, nella quale invita le autorità medesime a rimuovere gli abusi delle spese giudiziarie in materia penale, specialmente riguardo la *durata dei dibattimenti*, il *numero dei testi* e le *perizie*.

Berlino, 3. Un supplemento del *Reichsanzeiger* annunzia che la promessa di matrimonio fra la principessa Sofia sorella dell'imperatore e il principe ereditario di Grecia ebbe luogo oggi a Potsdam.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 4-8-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorno 5 ore 9
Barometro ridotto a 0 alto metri 116.10 livello del mare millimetri	753.7	754.0	755.3	756 8
Umidità relativa	68	53	72	62
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente, M M	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (velocità chil.	0	0	0	0
Termom. centigrado	19.5	22.5	18.7	21.3

Temperatura massima 24.6 | Temp. minima
minima 11.9 | all'aperto 9.7
Minima esterna nella notte 4-5 = 11.4

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 4 pom. del 4 settembre.

Tempo probabile:
Venti freschi sciroccali Italia inferiore, cielo vario con qualche temporale, temperatura in aumento centro ed al sud.

Col primo di settembre fu aperto nuovo periodo d'abbonamento al giornale politico la *Patria del Friuli*.

Il nuovo socio che mandasse all'Amministrazione l'importo per un anno, riceverebbe in dono il primo volume delle **Memorie di mezzo secolo del D.r G.**, *e poi gli altri volumi quando usciranno successivamente alla luce.*

Promozione.

L'ottimo cav. Giambattista Gamba, consigliere presso la Prefettura di Udine, venne promosso alla prima classe. Sapevasi ciò da parecchie settimane; ma soltanto l'altro ieri la *Gazzetta Ufficiale del Regno* pubblicò il Decreto.

Ci rallegriamo, dunque, con l'egregio funzionario, così distinto per operosità e intelligenza amministrativa, e anche perchè quest'ultima promozione lo prepara alla reggenza d'una Prefettura.

Onorificenza.

Al Ricevitore del Registro in Udine sig. Giovanni Pastorello, nell'atto di annunciarne l'altro ieri il collocamento a riposo dietro sua domanda, dicevamo che il Governo del Re dovrebbe dare un'attestazione onorifica ch'egli co' lunghi servigi avevasi meritata. Ed oggi siamo ben lieti di annunciare come sia stato insignito dell'Ordine della Corona d'Italia. Dunque al cav. Pastorello mandiamo anche noi congratulazioni insieme a quelle di molti amici.

Esposiz. permanente di frutta

presso l'Associazione Agraria Friulana procede molto bene, come apparisce dall'elenco dei premiati che abbiamo stampato.

Dodici premi — per un importo di lire 65 — e sei menzioni onorevoli; è un chiaro indizio, che molti si sono determinati a concorrere alla Esposizione e che si ottengono anche nella nostra Provincia ottime frutta.

Sabato e domenica gli espositori manderanno i loro campioni a Treviso: speriamo che vi concorrano in buon numero.

Veloce club udinese.

Per rispondere al gentile invito del Veloce Club triestino, la direzione ha stabilito pel giorno 8 corr. una gita a Trieste, e fa caldo appello ai signori soci perchè intervengano numerosi.

Sia per l'orario di partenza che per altre spiegazioni, rivolgersi alla sede del V. C. Udine.

Chi avesse qualche notizia

del cavallo e calesse stato rubato al sig. Zorzi Luigi — che dà cavalli a nolo, in via del Gelso — è pregato di rivolgersi al proprietario medesimo.

Come si sa, un individuo vestito da caporale, si presentava giorni sono allo stalliere del Zorzi, domandando un cavallo a nolo.

— È forse pel tenente? chiese lo stalliere, che il giorno prima aveva *servito* un tenente di fanteria.

— Certo; pel tenente! fece l'altro cui veniva così bene offerta la *pappa*.

E fu servito; ma non tornò più allo stallo.

Ecco i connotati del calesse: carro color paglia, cassa *bleu* filettata *bleu* con altro filo celeste.

Il cavallo baio, coda lunga, ha qualche filo bianco sotto i garretti.

Lezioni

di lingua tedesca e francese

impartisce il sottoscritto, con facile metodo teorico pratico, dando lezioni tanto al proprio che all'altrui domicilio. Assume pure traduzioni e corrispondenze a prezzi modici.

Antonio Renier
Corte Giacomelli, 3, I piano.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Nuovi servizi di navigazione.

La Compagnia di Navigazione Olandese «*Nederland*» che fa il servizio postale fra Amsterdam e l'Isola di Giava ha stabilito di far testa di linea il porto di Genova in sostituzione di quello di Marsiglia. Il nuovo servizio per trasporto di passeggeri o di merci avrà principio col 1 del p. v. ottobre, alternando ogni settimana un arrivo da Batavia con destinazione ad Amsterdam e una partenza per Batavia con provenienza da Amsterdam; cosicchè si avranno annualmente 52 approdi.

La Compagnia Generale Transatlantica Francese ha stabilito, a partire dal 1 settembre corrente, un'altra nuova linea transoceanica da Genova per il Messico facendo gli scali di Marsiglia, Barcellona, Cadice, Teneriffa, Avana e Vera Cruz, abilitata al servizio del trasporto di merci e passeggeri, oltre a quella per le Antille che funziona da oltre un anno toccando nella traversata i porti di Marsiglia, Barcellona, Malaga, Teneriffa, Saint-Tomas, Basse Terre, Pointe-a Pitre, Saint Pierre, Forte de France, Trinidad, Carupano, La Guayra, Porto Cabello, Cartagena e Colon, ed accettando merci con polizze dirette per Panama e per tutti i porti del Centro America e del Pacifico.

Di queste due Compagnie sono agenti generali i signori Fratelli Gondrand in Genova.

Questi nuovi servizi di navigazione provvedono a rendere facili le nostre comunicazioni con paesi coi quali finora erano rare e difficili, creando così un maggior movimento di passeggeri e di merci e favorendo nuovi sbocchi ai prodotti nazionali.

Facoltà accordata alla Provincia di Udine.

Il Ministero delle finanze, in data del 20 agosto p. p., ha disposto quanto segue:

« In seguito alla domanda della Camera di Commercio di Udine, fu assegnata a quella provincia una nuova quota di quintali 5000 di tegole scanalate che — in aggiunta ai quintali 2500 assegnatile precedentemente con la disposizione n. 25 del corrente anno potranno essere importate durante l'anno 1888 nell'Impero Austro Ungarico in franchigia di dazio, per effetto del trattato di commercio col detto Stato. Pertanto, la riserva che prima era di quintali 10,000, viene ridotta a quint. [illegible], che saranno attribuiti a norma dell'art. 4 dell'accennata disposizione n. 25 del corr. anno.

Il Direttore Generale, *Castorina* ».

Tariffa doganale

Con effetto dal 1.o agosto 1888, il r. Decreto n. 4602 (serie 3 a) ha introdotte le seguenti variazioni nella tariffa generale doganale alle voci 30 e 51:

Acidi: aceto liquido (compreso l'aceto comune) contenente in acido acetico puro:

10 0/0 o meno	quint.	L.	15.—
più di 10 e meno di 50 %	»	»	90.—
50 o più per 0/0	»	»	180.—
acetico cristalizzato	»	»	200.—

Altri prodotti chimici:

saccarina	chilog.	»	10.—
non nominati	quint.	»	4.—

Certificati d'origine.

Al rilascio dei certificati d'origine pei generi coloniali provenienti dai depositi pubblici di Trieste, oltre la Dogana austriaca e le Amministrazioni di quei magazzini generali, è stato altresì autorizzato il R. Console residente in quella città.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 si darà: *I quattro simili*. Con ballo grande: *Rinaldo nei lacci d'Armida.*

Avvertenza ai soci di Udine ed ai soci provinciali.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli* avverte i signori Scio di Udine di avere consegnato al proprio Esattore Monticco le bollette del pagamento rateale secondo la consuetudine.

Avverte, inoltre, i Soci provinciali che loro diresse con circolare stampata l'invito a pagare gli arretrati, e li prega a mettersi in regola, e possibilmente ad antecipare l'importo di questi ultimi mesi del 1888.

Giacomo Bearzi.

Iari, verso mezzodì, nel paese di Lumignacco, dopo breve e crudele malattia mancava ai vivi il sig. **Giacomo Bearzi,** lasciando l'amata sua famiglia numerosa nel dolore.

Era uomo di specchiate virtù perchè buono, caritatevole, religioso senza ostentazione, affabile con tutti; scrupoloso osservatore delle sue promesse; in fine un perfetto galantuomo.

Unitamente a molte egregie persone che come noi lo stimavano, compiangiamo la perdita di questa buona persona, alla quale ci obbliga anche dovere di riconoscenza perchè non mancò mai di incoraggiarci in qualche nostro lavoro.

All'ottimo suo figlio siano di conforto le virtù dell'amato suo genitore.

A. P.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 settembre corrente viene aperto il concorso al posto di Maestro per la Scuola Elementare maschile della Frazione di PERCOTTO coll'annuo stipendio di L. 730.

Ogni aspirante dovrà entro il suindicato termine presentare l'istanza in carta da bollo corredata dai prescritti documenti.

Dal Municipio di Pavia d'Udine
li 4 settembre 1888.

Il Sindaco
Antonio De Giudici.

AVVISO.

Si rende noto al P. T. Pubblico che nel giorno 11 Settembre a. c. il firmato amministratore della M. C. del defunto Antonio de Marco procederà alla vendita di circa 20 a 30 mila Quintali d'Espurgo di Calce buono, trovantesi nelle Fornaci di Calce di Polazzo, presso Sagrado.

La vendita seguirà dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e dalle 2 pom. alle 6 pom. in ragione di soldi austriaci cinque per ogni quintale verso pronto pagamento ed immediato asporto.

Trieste, 31 agosto 1888.

Avv. *Antonio de Volpi*
amministratore.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 5 settembre.

Il mercato di sabato è stato assai scarso di cereali in causa della pioggia avuta nelle prime ore della mattina, ma quello di giovedì e di ieri invece sono stati sufficientemente forniti.

Le domande sono tuttora attive e il genere viene facilmente esitato.

Lo stato della campagna: Desolante è l'aspetto della campagna dopo il temporale di sabato. La grandine caduta in diverse parti del Friuli ha portato danni grandissimi nelle uve e qualche cosa anche nei cinquantini. Le notizie contenute nel giornale di lunedì non erano veramente molto esatte, poichè i danni sono calcolati molto superiori a quanto si fecero credere con quelle.

Frumento. Ricercatissimo sempre questo articolo, quantunque i prezzi, da 15 giorni a questa parte, siano rimasti stazionarii.

Le domande dal di fuori sono numerose e le transazioni succedono con facilità.

I prezzi si aggirano da lire 15 a 15,80 all'ettolitro e da lire 19,50 a 20,25 al quintale.

Nella passata settimana si fecero numerosi affari.

Granoturco. Vi è un po' di calma in questo cereale pel motivo che le domande incominciarono già a scemare. Il raccolto nuovo è assai prossimo e questa è la causa per cui il genere vecchio non è tanto ricercato.

Nella trascorsa settimana avremo avuto circa 250 ett. di granoturco nuovo che venne venduto da lire 11 a 13 all'ettolitro a seconda del genere più o meno colorito e stagionato.

Segala. Ricercata, ma ai soliti prezzi

Avena Io continuo sostegno. Si quota da lire 14 a 14,50 al quintale.

Fagiuoli. Essendo imminente il nuovo raccolto i prezzi non si sono ancora bene spiegati.

Rivista settim. sul mercati.

(*Ufficiale*)

Settimana 35 *Grani.* Martedì coprivano la piazza ett. 350 di frumento, 90 di granoturco e 75 di segale.

Tutto fu prontamente venduto. Tutta la segala si pagò a l. 9 50. Il granoturco nuovo proveniva dal Distretto di Palmanova e dalla così detta Stradalta. Era in vendita anche granoturco importato dall'Austria.

Giovedì. V'erano ettolitri 400 di frumento, 185 di granoturco, e 150 di segale. Domande attivissime, in modo che la quantità del genere non bastò a sodisfarle.

Sabbato. La pioggia impedì la concorrenza. Mancarono i compratori. Tutti i 160 ett. di frumento e 40 di segala portati sulla piazza ebbero esito; dei 300 ett. di granoturco ebbero smercio soli 27.

Rialzò: il frumento cent. 23. Ribassarono; il granoturco cent. 20, la segala cent. 3.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì: frumento da 15 27 a 15,60, granoturco da 11,21 a 13,25, segala a 9,58.

Giovedì: frumento da 15 a 15,25, granoturco da 11,25 a 13,25, segala da 9 a 9,80.

Sabbato: frumento da 15,25 a 15,75, granoturco da 11,30 a 13,50, segala da 9,65 a 9,85

Foraggi e combustibili. Martedì mercato mediocre. Giovedì mercato florido. Sabbato nulla causa il cattivo tempo.

Mercato dei lanuti e dei suini.

30. V'erano: 35 castrati e 14 pecore. Tutti venduti per macello, i castrati da l. 0,90 a 0,95 il C.g a p. m.

Mancavano i compratori forestieri. 100 suini d'allevamento. Venduti 100 Difetto di compratori d'altre provincie.

Carne di manzo.

1.a qualità, taglio primo			al chilog.	L.	1 60
»	»	»	»	»	.—
»	»	secondo	»	»	1 40
»	»	»	»	»	1 20
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	-.—
2.a qualità, taglio primo			al chilog.	L.	1 40
»	»	»	»	»	.—
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	-.—
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	-.—

Carne di vitello.

Quarti davanti		al chilog.	L.	1 20
»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	-.—
»	»	»	»	-.—
Quarti di dietro		»	»	1 60
»	»	»	»	1 50
»	»	»	»	1.40

Boulanger sorvegliato.

Amburgo, 4. Il *General Anzeiger* comunica che agenti di polizia segreta sono partiti per Amburgo, diretti in Olanda, coll'incarico di sorvegliare Boulanger durante il suo viaggio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Inondazioni.

Pisek, 3. La Wottava continua a crescere. La scuola di nuoto di Steg fu trascinata dalla corrente. Le strade lunghesso il fiume sono intransitabili. Singole abitazioni sono inondate. Essendo cessata la pioggia, persone esperte delle condizioni locali credono in base ad esperienze fatte in altre occasioni che il pericolo di una inondazione sia scongiurato.

A Budweis furono spediti due battaglioni; l'Imperatore ordinò che le manovre d'oggi si limitassero ad una rivista, essendo anche Pisek minacciata da inondazione.

Praga, 4. Il tratto Budweis-Frauenberg sarà per sei giorni impraticabile a motivo dei danni recati dalle acque.

Si annunziano altri danni dalle località inondate; enorme è l'altezza delle acque: in Praga vanno sempre crescendo e penetrano nelle abitazioni e nelle stalle.

Pisek, 4. Da mezzanotte l'acqua va calando, e credesi allontanato il pericolo d'inondazione.

La 19.a divisione sfilò questa mattina davanti all'Imperatore che si disse soddisfattissimo per l'aspetto e il contegno delle truppe.

Contro gli operai italiani.

Versailles, 4. Alcuni operai francesi fecero una violenta manifestazione nei cantieri di Portville presso Bonnieres contro gli operai italiani. Le autorità e la gendarmeria avvisate assicurarono l'ordine e la libertà del lavoro. Il sotto-prefetto Mantes si recò stamane ai cantieri.

Gli operai italiani furono congedati.

Scioperi in Francia.

Mareuil, 4. La vigesimaterza divisione del 12.o corpo sospende le sue manovre a causa degli scioperi di Anney. Uno sciopero è scoppiato nei cantieri per la costruzione delle nuove caserme. Gli sterratori e i muratori sospesero il lavoro.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

Avviso.

La vera **acqua di Cilli,** adatta a prendersi col cividino, è quella che vendesi presso i sottoscritti, che ne sono gli unici depositari. E la più alcalina, la più pura, la più ricca d'acido carbonico delle acque alcaline conosciute. La migliore e più salutare bevanda da prendersi, specialmente mescolata col vino o con conserva di frutta. Dagli attestati di diverse primarie autorità mediche riconosciuta di grande effetto nelle affezioni degli organi respiratori contro i catarri dello stomaco, i mali di fegato, il gozzo ecc. Poi come ricostituente nella convalescenza della difterite. Vendita al minuto presso il **Caffè Corazza** e l'ex **Drogheria Andreoli**, ed all'ingrosso nel suburbio Aquileia.

Fratelli Dorta

Udine - G. B. DEGANI - Udine

Grande Deposito di Vini

delle migliori plaghe italiane — particolarmente raccomandabili per la modicità dei prezzi.

Vino nostrano di Campolongo,
delle Cantine del Cav. Pauletig.

Servizio di consegna a domicilio, in fiasche o in fusti.

Per commissioni rivolgersi ai Magazzini fuori Porta Aquileja, o al Negozio Filiale suburbio Gemona, o allo Scrittorio in Città.

PRESSO LA DITTA
CORRADINI & DORTA
DI UDINE
trovasi vendibile

Zolfo di Romagna

DOPPIO

raffinato di accuratissima molitura a mite prezzo da convenirsi.

DROGHERIA
DI
FRANCESCO MINISINI
UDINE

Conserva per bibite:
Framboise
Ribes
Fragole
Granadina
Orzata
Tamarindo

Presso il sig. L. De Gleria

Udine — Suburbio Gemona

trovasi l'unico deposito in tutta la nostra Provincia

ACQUA DI CILLI

della rinomata fonte
DI MARIEN QUELLE
PRESSO ROHITSCHER

È fra le finora conosciute la più pura la più ricca di **Acido Jodico** e la più aggradevole.

Avviso interessante

Sono da affittarsi in Palmanova pel prossimo novembre i locali del grande caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicita Caffo-Cavalieri, ed in Udine allo studio degli avv. D'Agostini e Bertacioli.

Grande Deposito

CARTA DA TAPPEZZERIA
a prezzi di fabbrica
presso la Cartoleria
ANGELO PERESSINI
in via Mercatovecchio
UDINE.

ANTIMICROBO

Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colèra dei polli.

Unico deposito alla drogeria Francesco Minisini Udine.

CEMENTI DI BERGAMO.

Portland artificiale	quintale	L.	6.20
Rapida presa	»	»	3 85
Lenta presa	»	»	3.—
Calce di Palazzolo eminentemente idraulica	»	»	3.20
Calce di Vittorio	»	»	1.70
Portland artific. di Casale	»	»	7.50

Merce *stazione a Udine.* Per commissioni rivolgersi alla Ditta **A. Romano** *fuori Porta Venezia* oppure *al Cambio-valute* **Romano & Baldini** *P. V. E.*

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto ed Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante *ecc.*

Alloggio per Ufficiali.

Due stanze, anticamera e altro locale annesso — Via Gorghi Numero 10.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Bétzunce — MILANO Via della Sala 10. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 4 Rendita Ital. 1 gen. 95 03 a 95.78 Id. 1 luglio 97.86 a 97.95. Azioni Banca Veneta in cont. termine di . . — a . . Id. Banca di Credito Veneto da — a — Id. Società Veneta di Costruz. da — a — Id. Cotonificio Veneziano Nominale da . . a . . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da . . a . . —.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.50 a 123.70 a tre mesi da 123.70 a 123.90 Francia sconto 3, a vista da 100.55 a 100.75, Londra sconto 3, a vista da 25.33 a 25.40 a tre mesi da 25.37 a 25.43 Svizzera sconto 4, a vista da 100.40 a 100.30 a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 206.50 a 207.00, Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Banconote Austriache, un fiorino franchi 207.7/8 a 208.3/8.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 4. Rend. Ital. da 97.20 a —.15 Cambi Londra da 25.39 a .38 Camb Francia da 100.75, a .67 Cambi Berlino da 123.00 a .80

FIRENZE, 5. Rend. Italiana 97.65. Cambi Londra 25.40 Cambi Francia 100.70 Az. F. Mer 7915.0 Az. Mobiliare 972.50.

GENOVA, 4 M. buona Rendita Italiana 97.90. Az. Banca Naz. 2088 Az. Mobiliare 971 Az. Fer. Mer 785.50 Az. Fer. Med. 657.

ROMA, 4. Rendita Italiana 98.17 Az. Banca Generale 677.50

PARTICOLARI

Parigi. 1. Chiusa R. ital. 96.95.

Vienna. 1. Rendita Austriaca carta 82.00 Id. aust. arg. 82.90. Id. aust. oro 111.80 Londra 12.28. Napoleoni 9.73 . . .

Milano. 1. Rend Ital. 97.07 Serali 97.0. Napoleoni 20.14. Marchi 123.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 4.

Pochi affari ed irrilevanti oscillazioni. Le carte austro-ungariche disanimate. Ferma l'italiana. Fiacchissimi i cambi.

Napoleoni 9.70 a 9.71 Zecchini 5.75 a 5.77. Lire Sterline da 12.25 a 12.27 Lire Turche 11.06 a 11.08. Londra da 122.65 a 123.— Francia da 48.25, a 48.45 Italia 47.90 a 48.10. Banconote italiane da 48.— a 48.10. Detto Germaniche da 60.— a 60.05

Rendita austriaca in carta da 81.85 a 81.82 Detto in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.65 a 101.85 Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 91.60 a 91.75 Credit da 313.50 a 314.50 Rendita Italiana 95 3/4 da 95 7/8 Greci 5 0/0 da . . a . .

VIENNA, 4.

Azioni Credit 313.80. Biglietti 1860 140.5. Detti 1864 168.75. Rendita austriaca in carta 82.— Ferrato dello Stato 253.75 Detto Settentrionali —.— Napoleoni 9.72 1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 307.—. Lloyd austriaco 451.—. Banca anglo austriaca 109.75 Lombardo 116.80 Union Bank 213.75 Landerbank 239.25 Prestito comunale viennese 141.50. Rendita austriaca in oro 111.80. Detta ungherese in oro 0 0/0. Detta 4 0/0 102.02 Detta in carta 91.70 0/0. Azioni tabacchi 117.25 In oboita

LONDRA, 2. Italiano 95 3/4 Inglese 95 3.16

BERLINO, 4. Mobiliare 163.90. Austriache 2.d.—. Lombarde . . Rendita Italiano 97.20

PARIGI, 4 Rendita Fr 3 0/0 85 02 Rendita 3 0/0 per 81.12 Rendita 4 1/2 105.62. Rend. italiana 97.15 Cambio su Londra 25.40. Consolid inglese 99, 3/16 Obbligazioni ferr. italiane 307.75 Cambio italiano 3/8. Rendita turca 15.15 Banca di Parigi 810. Ferrovie tunisine 513.—. Prestito egiziano 434.87. Prestito spagnuolo est. 74 3/16 Banca Iscont 556 Banca ottomana 533.75 Cred. fondiario 1.65 Azioni Suez 2222.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine a Cividale e viceversa

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.31 a.	ore 9.03 a.	ore 5.8 a.	ore 5.40 a.
10.20 a.	10.03 a.	9.18 a.	9.50 a.
1.30 p.	2.03 p.	12.5 p.	12.38 p.
6.40 p.	7.13 p.	2.47 p.	3.20 p.
8.45 p.	9.18 p.	7.41 p.	8.14 p.
11.— p.	11.33 p.	10.10 p.	10.43 p.

da Udine a S. Giorgio e viceversa

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
ore 6. a.	ore 7.8 a.	ore 7.18 a.	ore 8.21 a.
3.48 p.	4.51 p.	5.6 p.	6.9 p.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p.
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.6 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	9.10 »	omnibus	12.30 pom
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons	4.50 pom.	omnibus	8.8
3.50 pom	omnibus	7.36 pom.	9. pom.	misto	1.11 ant.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.	da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8. ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei DENTI.

Corrispondente in UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI Coppa Francesco, Strada Molo 24.

LUCCA Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO Pancari Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000. Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

SANTOS, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il 21 Agosto il Velocissimo Vapore ***Napoli*** *toccando Santos*

il 3 Settembre il Velocissimo Vapore ***Matteo Bruzzo*** *toccando Santos*

il 14 Settembre il Velocissimo Vapore ***Duchessa di Genova*** *toccando Rio Janeiro*

il 24 Settembre il velocissimo vapore ***Europa*** *toccando Santos*

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

LABORATORIO PIROTECNICO

Fuori Porta Gemona, Centro ex Bersaglio Rizzani

CON RECAPITO E VENDITA

UDINE — Via Aquileia Num. 19. — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino dei fuochi artificiali del suo laboratorio.

Non temendo concorrenza sia nei prezzi come nell'esecuzione del lavoro, spera di essere onorato di numerosi comandi.

N.o 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello) . .	Lire 15.—
» » » a lumini . . .	» 25.—
» » » grossi . . .	» 35.—
» » » » . . .	» 45.—
» » Razzoni a serpentelli girelli . . .	» 75.—
» » pioggie colorate a fischio ecc. . .	» 75.—
Razzoni a paracadute, ogni pezzo . . .	» 2.—
N.o 100 Salterelli . . .	» 5 —
» » Palloncini per illuminazione . . .	» 20.—
» » Lumiere a sego . . .	» 20.—
Correntini ogni pezzo. . . .	» 1.50
Candele romane ogni pezzo . . .	» — 35
Bengala colorati al Chilog. . . .	» 6.—
Petardi fulminanti da Centesimi 5 a 50	
Ruote fisse e girevoli, capricci, roba comune per sagre da L. 3 a 5	
Ruote volanti all'altezza dei razzi . . .	» 3 —
Assortimento bombe (uso Napoli) da uno a più colpi da L. 2 a 4	
Torcie a vento . . .	» — 50
Palloni aereostatici da L. 0.50 a 1.50	
Fuochi da sala al pezzo Centesimi 5	
Micette per mortaretti . . .	» —.75
Mortaretti a nolo N.o 12 . . .	» 2.—

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto a prezzi da convenirsi.

Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

FONTANINI GIUSTO.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **FELICE BISLERI** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

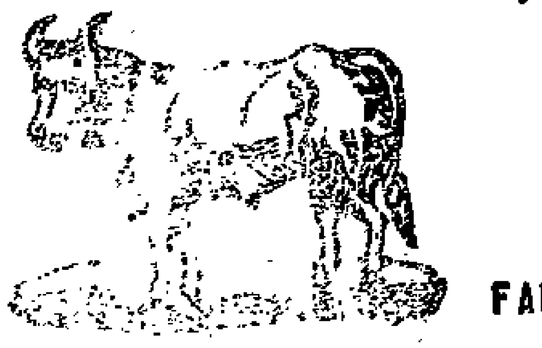
Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo, e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

L'Ufficio Periodici-HOEPLI

MILANO

PUBBLICA

E MANDA

GRATIS

SAGGI DEI SEGUENTI:

Per un numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'UFFICIO Periodici HOEPLI Milano — Corso Vittorio Emanuele. — MILANO.

Per un numero di saggio, od abbonamenti si può pure rivolgersi agli UFFICI di AMMINISTRAZIONE e di REDAZIONE di codesto Giornale.

LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.o e il 16 di ogni mese.

LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più splendidi e più economici GIORNALI DI MODE per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. **8** — Grande L. **16** all'anno franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni.

Abbonamento annuo L. **15** (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

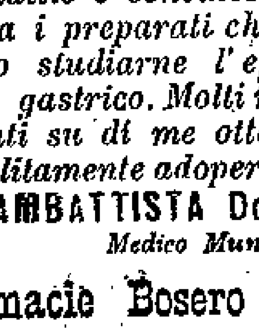
Abbonamento annuo L. **22** (Franco nel Regno).

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi *tableaux* colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. **18** (franco nel Regno).

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

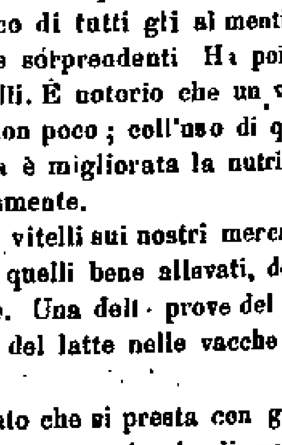
AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.



Amaro d'Udine